

Caro “Manifesto”

Siamo dei compagni della Federazione Comunista del Belgio (PRC e PdCI di Bruxelles, Vallonia e Fiandre) e abbiamo partecipato attivamente alla grande euromanifestazione della CES a Bruxelles il 29 settembre, insieme con tanti altri compagni dall'Italia, tra gli altri della CGIL e delle “Brigate di Solidarietà Attiva”. Abbiamo letto l'articolo sul giornale del 30 settembre di Alberto D'Argenzio:

<http://www.ilmanifesto.it/archivi/fuoripagina/anno/2010/mese/09/articolo/3447>

ripreso anche da vari bollettini online etc., e siamo letteralmente sobbalzati al leggere questo:

“Dietro a Monks sfilano una serie di persone in giacca, cravatta e maschera, ognuno con un cartello che recita in diversi idiomi: «Funzionari Ue: non toccate i nostri privilegi». Non saranno certo questi privilegi la prima preoccupazione dei lavoratori europei, ma una cosa è certa: la manifestazione di ieri ha messo chiaramente in scena la distanza che separa i leader della Ue con le migliaia di persone scese in piazza a Bruxelles e negli altri paesi del vecchio continente.”

Ma questo non è assolutamente vero!!! Delle persone dietro al segretario generale della CES con un messaggio del genere, contro i “funzionari Ue”, in inglese “*officials*”, in francese “*fonctionnaires*”? Ma lo sa il signor D'Argenzio che la grandissima maggioranza dei lavoratori pubblici delle diverse istituzioni comunitarie sono lavoratori come tutti gli altri, che possono avere un salario maggiore ma in cambio di vivere lontani dal proprio paese, con competenze più alte (anche una semplice segretaria deve maneggiare bene almeno due lingue oltre alla materna), che vincono dei concorsi di ambito europeo basati sul merito e aperti a tutti e non solo agli amici degli amici, e che comunque non hanno nulla a che vedere con le decisioni scellerate di quelli che veramente contano qui, che non sono altri che i capi di stato e di governo “eletti dal popolo”? I funzionari invece, quali “privilegi” avrebbero? Quello di avere un lavoro non precario? Cosa che dovrebbero avere TUTTI i lavoratori, e non al contrario? Senza contare poi che si sta estendendo la precarietà anche nelle istituzioni europee, con sempre più “temporali” al posto di chi va in pensione?

In realtà quei personaggi in giacca e cravatta, maschera nera e cartelli finto-seri rappresentavano businessmen e banchieri, e satireggiavano i capitalisti, gli sfruttatori e i grandi poteri economici e finanziari dell'“Unione Europea degli Speculatori”, e così lo poteva capire chiunque fosse stato presente alla manifestazione, o almeno avesse visto foto o video come quelli disponibili in rete, per esempio su "Le Soir" <http://portfolio.lesoir.be/v/belgique/29-09-2010/> o la stessa ETUC-CES <http://www.etuc.org/a/7697>. Il signor D'Argenzio invece che manifestazione ha visto? Che “diversi idiomi” conosce? Sa il significato di satira e allegoria? O magari semplicemente ha voluto esprimere i soliti triti e ritriti pregiudizi contro i “privilegiati funzionari Ue”, confondendoli con i “leader”, e pensa che sia corretto fare della disinformazione e demagogia a buon mercato e magari dividere i lavoratori?

Allora noi vorremmo dire, al signor D'Argenzio un “si informi” alla Totò, e a voi del “Manifesto” di gentilmente pubblicare una rettifica a tale articolo, che risulta essere diffamante non solo verso i lavoratori funzionari europei, ma anche contro lo stesso segretario generale della CES.

Saluti comunisti

Federazione Comunista del Belgio
Espace Marx, rue Rouppe 4, 1000 Bruxelles
tel.: 0498571213, 0477258765
e-mail: info@pcieuropa.org, web: <http://www.pcieuropa.org>
facebook: <http://www.facebook.com/pages/Comunisti-Belgio-Federazione-Comunista-del-Belgio/147771701910589>

Leggete AURORA: <http://aurorainrete.org>